

2023.2024

STAGIONE CONCERTI

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI



Sabato 3 febbraio 2024 ore 20.30

ARCADI VOLODOS

Pianoforte



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Concerti

Arcadi Volodos

Pianoforte

Franz Schubert
Sonata in la minore op. 42 D 845

Moderato
Andante, poco mosso
Scherzo. Allegro vivace. Trio, un poco più lento
Rondò. Allegro vivace

Robert Schumann
Dauidsbündlertänze op. 6

1. Vivace
2. Intimamente
3. Con humor. Un po' impetuoso. Più veloce
4. Con impazienza
5. Semplicemente
6. Molto rapido e intimo
7. Non veloce. Profondamente espressivo
8. Con freschezza
9. Vivace
10. Come una ballata molto veloce
11. Semplicemente
12. Con humor
13. Selvaggio e divertente
14. Dolce e cantabile
15. Con freschezza
16. Con buon umore
17. Come da lontano
18. Non veloce

Liszt/Volodos
Rapsodia Ungherese n. 13 in la minore,
S. 244/13
Andante sostenuto

Note al programma

Tre passi nel Romanticismo

di Maria Chiara Mazzi

La *Sonata D 845* di Franz Schubert (1797 - 1828) fu la prima ad essere pubblicata, nel 1825, come *Pre-mière Grande Sonate*, anche se la sedicesima nel suo catalogo. Siamo a Vienna, in piena Restaurazione: Beethoven ormai è partito per nuovi e irraggiungibili lidi musicali che non fanno i conti con il presente, Schubert, per vivere, deve accontentarsi di comporre brani meno impegnativi, adatti ai dilettanti, per pianoforte, da camera e vocali. Ma poi osa affrontare i generi 'proibiti', quelli in cui il Tedesco aveva raggiunto l'ineffabile, prendendo tuttavia una strada completamente diversa, grazie alla quale tracciare il senso di un'epoca senza prospettive e quasi senza speranze. Le sue sonate finiscono così per proporre un'alternativa estetica al grande Classicismo e, nemmeno a dirlo, agli ultimi capolavori di Beethoven. Accade anche nei quattro movimenti di questa pagina: gruppi tematici e non bitematismo ideologico, vagare alla ricerca di un punto fermo e non sviluppo dialettico, incertezza, vaghezza, ripetizione... quanto di più lontano dalle costruzioni beethoveniane, ma frutto di un clima culturale e artistico mutato. Un novo modo di vedere la musica a cui fa da splendido supporto un pianoforte dalle più ampie possibilità espressive, e che diventa non più veicolo di messaggi all'umanità, ma amico, in un mondo interiorizzato, il cui messaggio è rivolto ai soli pochi amici che sanno comprenderlo.

Dodici anni separano questa sonata dalle *Davidsbündlertänze op. 6* di Robert Schumann (1810 - 1856), proprio colui che scopre per primo, in un viaggio a Vienna, la grandezza del bistrattato Schubert. Dalla Vienna della Restaurazione ci spostiamo nel cuore tedesco del Romanticismo e incontriamo colui per il quale l'opera pianistica si pone quasi come prolungamento musicale delle proprie concezioni estetiche, espresse nell'intensa attività di critico musicale. In lavori come questo, il legame tra poesia, filosofia e musica è talmente forte da non rendere possibile la comprensione del messaggio musicale se non si tengono presenti le basi dell'estetica musicale schumanniana. Solo nella sua

mente esisteva, infatti, la 'Società segreta dei compagni di Davide', i cui appartenenti si opponevano ai 'filistei della musica', a coloro, cioè, che erano contrari alla libera espressione dell'animo romantico, in qualsiasi modo esso si manifestasse. Attraverso il genere della variazione, trattato in maniera liberissima, e avvalendosi di ogni mezzo musicale, Schumann fornisce unità espressiva ai diciotto pezzi che si susseguono, ciascuno caratterizzato da una frase poetica, nei quali si alternano l'entusiasmo esuberante e le ansiose inquietudini del compositore già pervenuto, nel 1837, alla grande maturità artistica.

Un altro salto temporale, dieci anni soltanto questa volta, ci consente di arrivare al 1847 e di cambiare nuovamente registro, grazie a colui che, favorito dalla longevità, si pone come poliforme e stupefacente rappresentante dell'uno e dell'altro Romanticismo. Parliamo ovviamente di Franz (o, visto il brano in programma, Ferenc) Liszt (1811 - 1886), la cui *Rapsodia Ungherese n. 13* chiude il programma del concerto. Liszt, colui che ha dato al concertismo moderno la sua configurazione inventando il recital pianistico, che ha saputo, attraverso il suo carisma, indirizzare lo sviluppo della musica per tastiera, sperimentando non solo nuove soluzioni armoniche ma soprattutto approfondendo le possibilità dello strumento, spingendo le difficoltà oltre ogni limite per ricercare sonorità e timbriche inaudite. È difficile disgiungere le composizioni "ungheresi" di Liszt dal resto della sua produzione e isolarle da questa ricerca, poiché i guizzi improvvisi tipici della musica etnica dell'Europa centrale riprodotti al pianoforte non servono solo a perseguire l'obiettivo romantico dell'inserimento della musica 'popolare' nelle forme della musica 'colta', ma divengono funzionali alla scoperta delle nuove possibilità del virtuosismo strumentale. Così i timbri di zimbalon e violini caratteristici della musica tzigana sono evocati in questa rapsodia grazie all'inesauribile fantasia lisztiana, alternando la dolce malinconia del *Lassan* e la scatenata frenesia del *Friska* (gli elementi di contrasto di quella musica popolare) con una potenza evocativa che all'epoca non conosce probabilmente eguali.

Arcadi Volodos

Nato a San Pietroburgo nel 1972, Arcadi Volodos ha cominciato i suoi studi musicali con lezioni di canto e di direzione orchestrale. A partire dal 1987 ha intrapreso lo studio del pianoforte al Conservatorio di San Pietroburgo, perfezionandosi in seguito con Galina Egiazarova al Conservatorio di Mosca e successivamente a Parigi e Madrid.

Sin dal debutto a New York nel 1996, Volodos ha lavorato con le maggiori orchestre tra cui Berliner Philharmoniker, Israel Philharmonic, Philharmonia Orchestra di Londra, New York Philharmonic, Munich Philharmonic, Royal Concertgebouw, Staatskapelle Dresden, Orchestre de Paris, Leipzig Gewandhausorchester, Zurich Tonhalle Orchestra, Boston e Chicago Symphony.

Numerose le collaborazioni con i più importanti direttori tra cui Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Valery Gergiev, James Levine, Zubin Mehta, Seiji Ozawa, Jukka-Pekka Saraste, Paavo Järvi, Christoph Eschenbach, Semyon Bychkov e Riccardo Chailly.

I recital per pianoforte sono sempre stati al centro della vita artistica di Volodos. Il suo repertorio include i grandi classici della tradizione pianistica tra cui Schubert, Schumann, Brahms, Beethoven, Liszt, Rachmaninov, Scriabin, Prokofiev e Ravel, assieme a opere meno note di Mompou, Lecuona e de Falla. Volodos si esibisce regolarmente nelle più prestigiose sale da concerto europee. Nel 2023 ha suonato alla Philharmonie di Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Konzerthaus di Vienna, alla Sala Flagey di Bruxelles, all'Auditorio Nacional di Madrid, alla Gulbenkian Foundation di Lisbona, al Konzerthuset di Stoccolma, al Conservatorio Verdi di Milano, al Teatro Petruzzelli di Bari assieme alla partecipazione ai Festival de La Roque d'Antheron, Klavier Festival Ruhr e al Festival di Salisburgo.

Nel 1999 il disco del suo debutto alla Carnegie Hall di New York (Sony Classical) è stato premiato con il Gramophone Award. Da quel momento Arcadi Volodos ha inciso numerosi altri album tutti accolti calorosamente dalla critica internazionale. Tra questi spiccano *Volodos – Schubert, solo piano works*, un'interpretazione rivelatoria del compositore austriaco, *Rachmaninov Concerto n. 3* con i Berliner Philharmoniker e James Levine e *Tchaikovsky Concerto n. 1* con Seiji Ozawa e *Volodos Plays Listz* vinci-



tore di numerosi premi discografici. Nel 2010 viene pubblicato il CD/DVD *Volodos in Vienna* e nel 2013 arriva un altro grande successo con l'album *Volodos Plays Mompou*, dedicato alla musica del compositore spagnolo Frederic Mompou, vincitore del Gramophone Award e dell'Echo Preis.

Tra le più recenti registrazioni discografiche per SONY, *Volodos Plays Brahms* è considerato un punto di riferimento nel panorama musicale e premiato con tre tra i maggiori premi discografici: Edison Classical Award, Diapason d'Or e Gramophone Award. Il suo ultimo CD è *Volodos Plays Schubert*, dedicato alla *Sonata in la maggiore D959* e ai *Minuetti D334, D335 e D600*. Il disco ha ricevuto l'Edison Classical Award 2020.

*Si ringrazia Fondazione Musica Insieme
per la gentile concessione delle note al programma*

Concerti 2023-2024

Prossimi appuntamenti

Venerdì 9 febbraio 2024 ore 20.30

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Anna Caterina Antonacci *voce recitante*

George Petrou *direttore*

Musiche di Schumann, Benda

Martedì 26 marzo 2024 ore 20.30

Al bunduqyyia - Il concerto perduto

IL POMO D'ORO

Giovanni Sollima *violoncello*

Federico Guglielmo *violino concertatore*

Musiche di Tartini, Sollima, Vivaldi

Domenica 7 aprile 2024 ore 20.30

ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA

Marco Rizzi *violino e concertatore*

Musiche di Haydn, Strauss, C.P.E. Bach

Giovedì 18 aprile 2024 ore 20.30

STUTTGART PHILHARMONIC ORCHESTRA

Lera Auerbach *pianoforte*

Jan Villem De Vriend *direttore*

Musiche di Mozart, Bruckner



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Presidente

Gian Carlo Muzzarelli

Sindaco di Modena

Consiglio direttivo

Tindara Addabbo

Paolo Ballestrazzi

Cristina Contri

Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti

Presidente

Angelica Ferri Personali

Alessandro Levoni

Sindaci effettivi

Fondatori



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara SpA

UnipolSai
ASSICURAZIONI

GRUPPO
b&t



i nostri Soci, i nostri Sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.o.
www.commercialefond.it

rtc
TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Anna Maria Sgarbi
Amici dei Teatri Modenesi

e i nostri Sponsor

coop
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Via del Teatro 8

41121 Modena

tel. 059 203 3020

segreteria@teatrocomunalemodena.it

www.teatrocomunalemodena.it



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI **MODENA**